

**William**  
**WORDSWORTH**  
**(1770-1850)**



- 1770 Nasce a Cockermouth (Lake District)
- '75 Morte della madre e poi ('78) del padre. I figli separati.
- '78-'91 Studi a Cambridge.
- '91- '92 Soggiorno in Francia. Relazione con Annette Vallon.
- '93-'94 Londra. Progressivo allontanamento da posizioni radicali.
- '95 Riunione con la sorella Dorothy. Sodalizio con Coleridge.
- '98 *Lyrical Ballads* (anonime). Con Dorothy e Coleridge in Germania.
- Primo abbozzo del *Preludio*.
- 1800 2<sup>a</sup> ed. *Lyrical Ballads*, con nuove liriche e una importante *Prefazione* di W. Si stabilisce con Dorothy, Coleridge e altri amici nel Lake District
- '02 Si sposa con Mary Hutchison. Lavora al *Preludio* e ad altri testi.
- '05 Termina *Il Preludio* [2a versione; [il poema uscirà solo postumo, in una 3a versione, nel 1850].
- '07 Esce la raccolta *Poesie*, in 2 volumi, che conclude la fase più creativa di W.
- 1850 Muore.



John Constable, *Dedham Vale*, 1802.

da **THE PRELUDE / IL PRELUDIO**

[versione 1805]

13 libri

Trad. di Massimo Bacigalupo

**II. 237-280**



**II. 237-280**

[I] [...] Blest the infant Babe,  
(for with my best conjecture I would trace  
the Progress of our being) blest the Babe,  
nursed in his Mother's arms, the Babe who sleeps 240  
upon his Mother's breast; who, when his soul  
claims manifest kindred with an earthly soul,  
doth gather passion from his Mother's eye!

[....] Benedetto il neonato  
(infatti, come meglio so, voglio tracciare  
l'evoluzione del nostro essere), benedetto il neonato  
allattato in braccio a sua madre, il neonato che dorme 240  
sul petto di sua madre, che **quando la sua anima  
chiede la simpatia manifesta di un' anima terrena  
trae passione** dall'occhio di sua madre!

[III]

Such **feelings** pass into his torpid life  
like an awakening breeze, and hence his mind 245  
even in the first trial of its powers  
is prompt and watchful, eager to combine  
in one appearance, all the elements  
and parts of the same object, else detached  
and loth to coalesce. Thus, day by day, 250

**Tali sentimenti penetrano la sua torpida vita**  
come brezza che desta, **donde la sua mente** 245  
fin dalle prime prove della sua forza  
**si fa pronta e attenta, desiderosa di unire**  
**in un aspetto solo tutti gli elementi**  
**e parti dello stesso oggetto**, altrimenti divisi  
e lenti a fondersi. Così di giorno in giorno, 250

[III<sup>c</sup>]



And loth to coalesce. Thus, day by day,  
subjected to the discipline of love,  
his organs and recipient faculties  
are quickened, and more vigorous, his mind spreads,  
tenacious of the forms which it receives.

e lenti a fondersi. Così di giorno in giorno,  
soggetti alla disciplina dell' amore,  
gli organi e le facoltà ricettive  
si animano, irrobustiscono, la mente si espande,  
tenace delle forme che riceve.

In one beloved Presence, nay and more, 255  
in that most apprehensive habitude  
and these sensations which have been derived,  
from this beloved Presence, there exists  
a virtue which irradiates and exalts  
all objects through all intercourse of sense. 260

In una sola amata presenza, e più 255  
in quella tendenza quanto mai sensibile,  
e nelle sensazioni derivate  
da tale amata presenza, è posta  
una virtù che irradia e esalta  
tutti gli oggetti in ogni moto del sentire. 260



[V]

No outcast he, bewildered and depressed:  
along his infant veins are interfused  
the gravitation and the filial bond  
of Nature that connect him with the world.

[VI] Emphatically such a Being lives  
an inmate of this *active* universe;

265

Non è un esule lui, confuso e abbattuto:  
lungo le sue vene infantili s'intrecciano  
il gravitare e il legame filiale  
della natura che lo connette al mondo.  
Sicuramente un tale essere vive,  
ospite di questo universo attivo;

265

[VI] from nature largely he receives; nor so  
is satisfied, but largely gives again,  
for, feeling has to him imparted strength  
and powerful in all sentiments of grief, 270  
of exultation, fear and joy, his mind,  
even as an agent of the one great Mind  
creates, creator and receiver both,  
working but in alliance with the works  
which it beholds. – Such, verily, is the first 275

dalla natura **riceve** largamente, né questo  
lo soddisfa, ma largamente egli **restituisce**,  
poiché l'affetto gli ha impartito forza  
e, vigoroso in ogni sentimento di dolore, 270  
esultanza, paura, gioia, **la sua mente**,  
**intermediaria dell'unica grande Mente**,  
**crea**, insieme **creatrice e ricettrice**,  
operando solo in sintonia con le opere  
che essa vede. Tale invero è il primo 275

which it beholds. – Such, verily, is the first 275  
poetic spirit of our human life,  
by uniform control of after years,  
in most, abated or suppressed; in some,  
through every change of growth and of decay,  
pre-eminent till death. [....] 280

che essa vede. Tale invero è il primo 275  
spirito poetico della nostra vita di uomini,  
nei più languente e soppresso per l'uniforme  
controllo degli anni seguenti; in alcuni  
attraverso ogni variare, crescita o declino,  
domina fino alla morte. [....] 280

**THE PRELUDE** [1850 con versione tarda; solo nel 1926 ed. critica con le due versioni 1805 e 1850. Il primo abbozzo - 1798-99- pubblicato nel 1971].

Ricostruzione del proprio **PROCESSO FORMATIVO**, visto come esemplare, come premessa (il **preludio** - ma titolo non dell'autore) di un poema filosofico (mai realizzato) sulla condizione umana.

Grandioso recupero **MEMORIALE** (tema del **RICORDO**). Sollecitazioni recenti: *Confessioni* di Rousseau (post., tra '81 e '88) e *Gli anni di apprendistato di W. Meister* (1796, che affronta il grande tema moderno della Bildung e ha un'importanza enorme per tutto il Romanticismo) (oltre naturalmente Agostino, Montaigne..)

Novità del romanzo in versi. Tendenza narrativa di W. già in *Tintern Abbey*.

**POLARITÀ** della poesia moderna:

a) **AVVICINAMENTO ALLA PROSA** (mantenendo però il **VERSO**, il gioco forte della **RIPETIZIONE NELLA DIFFERENZA**): dilatazione narrativa, descrittiva e argomentativa

b) **CONCENTRAZIONE LIRICA**: brevità, ellissi.

[I<sup>c</sup>]

[....] Benedetto il neonato

(infatti, come meglio so, voglio tracciare l'evoluzione del nostro essere), benedetto il neonato allattato in braccio a sua madre, il neonato che dorme sul petto di sua madre, che quando la sua anima chiede la **simpatia** manifesta di un' anima terrena trae **passione** dall'occhio di sua madre!

[I]

Volontà di *tracciare il Progresso del nostro essere* (238-9). Rilievo della **primissima infanzia**, della condizione originaria dell'essere. Esaltazione (*blest...*) della condizione in cui il bambino cresce (può crescere), fin dalla nascita, nel più stretto rapporto fisico ed emotivo con la madre (237-43). *Richiesta (claim)* (242) spontanea nell'*anima* del bambino (241) di una corrispondenza emotiva (*kindred: affinità /parentela; in senso attivo, simpatia*) con *un'anima terrena* (242), che trova piena risposta nel nutrimento (*allattato*, 240) e nella vicinanza (241) corporea (nella comunanza fisica), e nello sguardo di lei, dal quale egli *raccoglie passione* (243).

[II<sup>c</sup>] Tali **sentimenti** penetrano la sua torpida vita  
come brezza che desta, donde **la sua mente** 245  
fin dalle prime prove della sua forza (*its powers*)  
si fa pronta e attenta, **desiderosa di unire**  
**in un aspetto** (*appearance*) **solo tutti gli elementi**  
**e parti dello stesso oggetto**, altrimenti divisi  
e lenti a fondersi. 250

[III]

Importanza del sentimento amoroso – dopo *passion* (243),  
*feelings* (244); poi *love* (251) – motore del processo di crescita.  
L'amore passa dalla madre accudiente, alla vita ancora **letargica**  
(*torpid*) del neonato (243-44), per **risvegliarne** (*awakening*  
*breeze*) **la mente** (245), mobilitarne le facoltà (*powers*) (246-7).  
Le **capacità ricettive**, e, al di là di esse, **quelle attive**,  
**associative**: la *mente* è **avida** (*eager*) (247) di **comporre**  
(*combine*) i **separati** (*detached*, 249) **elementi** sensibili  
nell'**immagine** (*appearance*) **dell'oggetto** (247-50).

soggetti alla disciplina dell'**amore**,  
gli organi e le facoltà ricettive  
si animano, irrobustiscono, la mente si espande, [III]  
tenace delle forme che riceve.

E quelle facoltà, poi, sempre ad opera dell'amore —  
soggette alla sua *disciplina* (251) — a poco a poco *si*  
*animano e rafforzano* e *la mente si amplia (spreads)*, ed  
è resa *ferma/ compatta/ **tenace*** per le **forme che riceve**  
(253-4).

In una sola amata presenza, e più  
in quella tendenza quanto mai sensibile,  
e nelle sensazioni derivate  
da tale amata presenza, è posta  
una virtù che irradia e esalta  
tutti gli oggetti in ogni moto del sentire.

255

260

Sottolineato ancora il fondamento amoroso del rapporto conoscitivo e pratico con il reale. L'amore materno attiva l'eros del figlio: quella tendenza (256), *il desiderio* di possedere le forme sensibili (247). Il desiderio si indirizza, mentre che verso la madre, verso il reale. Il corpo materno desiderato (nella rispondenza amorosa) (255) diviene corpo del mondo. Questo è il presupposto della mobilitazione (desiderante) delle facoltà verso **tutti gli oggetti**: *che through all intercourse of sense* (in ogni rapporto di senso /in ogni moto del sentire (260), *li irraggia e li esalta* (259): li investe di un senso che sentiamo nostro.



[V<sup>C</sup>] Non è un esule lui, confuso e abbattuto:  
lungo le sue vene infantili s'intrecciano  
il gravitare e il legame filiale  
della natura che lo connette al mondo.



[V]

[V<sup>C</sup>] Sicuramente un tale essere vive,  
ospite di questo universo attivo;  
dalla natura **riceve** largamente, né questo  
lo soddisfa, ma largamente egli **restituisce**,

265

[VI]

Solo in quanto prodotto di questa educazione affettiva, egli non è **un esule/reietto (*outcast*)**, *confuso e abbattuto* (261) – come è invece in prevalenza l'uomo presente – ma in lui (*nelle sue vene*) (262) è reso attivo il legame *attrattivo (gravitation)*, *filiale* (263), che la Natura ha con tutte le sue tutte le sue creature, e che dunque *lo connette con tutto il mondo* (264). Egli è *un abitante (ospite di / inmate < > outcast)* di *questo universo*, che è **attivo** (266): ed è attivo lui stesso: *largamente riceve e restituisce* nel rapporto vivo con *la natura*

poiché l'affetto gli ha impartito forza  
e, vigoroso in ogni sentimento di dolore,  
esultanza, paura, gioia, la sua mente,  
intermediaria dell'unica grande Mente,  
crea, insieme **creatrice e ricettrice**,  
operando solo in sintonia con le opere  
che essa vede.

270

275

Egli è un SOGGETTO FORTE— perché *l'affetto gli ha impartito forza e potere in tutti i sentimenti* (269-71) — che *riceve e restituisce alla natura* (267-68) in piena armonia (equilibrio) con essa (271-75). Ancora sottolineato il fondamento affettivo (269) —infantile, primario- dei sentimenti (e delle facoltà) adulti (270-75). C'è qui, beninteso, l'uso della MITOLOGIA PANTEISTICA, presente in vario modo, in tutto il Romanticismo: questa mente è **un intermediario (agent) dell'unica grande Mente** (272). Il rapporto, di origine neoplatonica, di ogni individuazione finita col tutto, col fondamento INFINITO.

che essa vede. Tale invero è il primo 275  
spirito poetico della nostra vita di uomini,  
nei più languente e soppresso per l'uniforme  
controllo degli anni seguenti; in alcuni  
attraverso ogni variare, crescita o declino,  
domina fino alla morte. [....] 280

Sottolineato come questo **spirito poetico** (questa attività di risposta davvero produttiva del soggetto intero al reale) sia comunque proprio dell'infanzia, il momento in cui si afferma, e come sia **poi nei più languente e soppresso per l'uniforme / controllo degli anni seguenti** (277-278). Emergenza di un CONFLITTO lacerante.

Siamo ad un nodo centrale dell'età romantica (ma poi di tutta la modernità): il problema dell'UNITÀ (su BASE AFFETTIVA) DELLE FACOLTÀ, contro la loro presente SCISSIONE. Unità alla quale originariamente è disposta l'infanzia e che si non si realizza poi, ordinariamente con la crescita; che è assente nell'età adulta. Ossia il problema della FORMAZIONE di una soggettività piena, realizzata in tutte le sue potenzialità. Problema che non ha un rilievo solo personale, ma SOCIALE e POLITICO (la nuova EDUCAZIONE è la premessa necessaria di una STORIA finalmente umana), oltre il CONFLITTO che la lacera: la contrapposizione tra una REALTÀ IN CUI SI È **ESULI** e la POSSIBILITÀ di una REALIZZAZIONE PIENA.

Emersi in questo testo 3 ASPETTI fondamentali della visione romantica:

- La DIFFERENZA: come APERTURA ALLA DIVERSITÀ e come CONFLITTO
- L'ORIGINE (pienezza di realizzazione: qui anzitutto nella condizione primaria –infantile - ma non indentificabile con essa; non limitata ad essa)
- L'INFINITO: rapporto della particolarità finita con una totalità senza limite che la comprende: la mente (che qui emanazione dell'*unica grande Mente*).